

PSICOSI TERRORISMO

Fa paura anche un idiota

*Aereo egiziano dirottato: a bordo non c'era un kamikaze ma un uomo con una finta cintura esplosiva
Regeni, lo choc della madre: riconosciuto solo dalla punta del naso*

L'Airbus A320 della Egypt Air da Alessandria al Cairo è stato dirottato a Cipro. A bordo non c'era un kamikaze ma un uomo, con una finta cintura esplosiva, che voleva attirare l'attenzione della moglie. Intanto l'Italia è sotto choc per la conferenza della madre di Regeni: «Torturato, non vorremmo mostrare la foto».

servizi da pagina 2 a pagina 6

SE L'ISLAM È «MODERATO» SPAZZI VIA I SUOI MOSTRI

di **Vittorio Feltri**

Modesta proposta per sopravvivere rivolta all'Europa infestata da terroristi e dai loro protettori. Visto che noi occidentali non siamo capaci di neutralizzare i kamikaze, si invitino i musulmani cosiddetti moderati (secondo gli esperti sarebbero la stragrande maggioranza) a mobilitarsi allo scopo di rendere innocui i confratelli dediti allo sterminio degli infedeli, che poi sarebbero tutti coloro che non pregano col posteriore per aria.

Il rapporto di forza tra gli islamici assasini e quelli pacifici sarebbe talmente sproporzionato a vantaggio dei secondi che, per costoro, non sarebbe difficile avere partita vinta nel giro di una settimana. Ho ascoltato varie interviste fatte a molti immigrati provenienti dal Medio Oriente, i quali senza tentennare hanno dichiarato che in fondo gli stragisti si contano sulle dita di una mano. Probabilmente non hanno contabilizzato i «gentiluomini» dell'Isis attivi in Libia, Siria e Irak. Transeat.

È vero comunque che nel nostro continente milioni di musulmani sbarcano il lunario senza dedicarsi, almeno apparentemente, alla violenza. Se è così, soltanto essi, profondi conoscitori dei costumi e delle abitudini dei propri correligionari, sono all'altezza di dare un contributo decisivo alla sconfitta dei bombaroli. Perché non lo danno (...)

segue a pagina 2

NATA UN'ORFANA DEL BATACLAN

Cara Thelma, un giorno ti diranno...



di **Valeria Braghieri**

Benarrivata piccina. Hai la pelle sottile per crescerci dentro, gli occhi ancora chiusi, tutti gli organi nuovi di zecca. E un scarabocchio di plastica attorno al polso minuscolo con scraabochiato a penna il nome che voleva darti tuo padre: Thelma. E così è stato, il 16 marzo scorso quando sei venuta al mondo.

Ti hanno chiamata come ti avrebbe chiamata lui se tutto fosse andato come doveva andare, se lo avessero lasciato qui per conoscerti. Adesso bisogna tirarti grande. E scaldarti e vestirti, e farti studiare e sgridarti. E poi però un giorno ti diranno. Dovranno dirti. Perché per allora avrai già fatto domande (...)

segue a pagina 2

IL GOVERNO NON SGANCIA TUTTI I SOLDI

Banche, rimborsano solo un truffato su tre

Forse oggi il decreto che sblocca i soldi per gli obbligazionisti. Ma mancano 180 milioni

Fabrizio Ravoni

Se la firma ci sarà, sarà sul filo di lana. Questa mattina, ultimo giorno utile, Piercarlo Padoan dovrebbe firmare il decreto ministeriale che sblocca i rimborsi per gli obbligazionisti che hanno perso tutti i risparmi con il fallimento di Banca Etruria, di CariFe, di Banca Marche e di CariChieti.

Il provvedimento renderà così disponibili i 100 milioni di euro stanziati dal governo con la legge di Stabilità. Una somma pari a circa un terzo dell'ammontare complessivo dei risparmi bruciati con il fallimento delle quattro banche.

a pagina 9

FIDUCIA AI MINIMI STORICI

Gli imprenditori bocciano Renzi

di **Francesco Forte**

I dati sulla fiducia delle imprese di marzo mostrano che la politica del governo, basata su bonus e deficit, non serve per lo scopo con cui viene giustificata, quello di stimolare la domanda interna di consumo, mediante il debito. Mostrano, infatti, che l'economia italiana, nella domanda di consumo è retrocessa al livello del 2010. Ci salva (...)

segue a pagina 8

Domani con il Giornale il libro di Carlo Lottieri «Ogni diritto in più è una libertà in meno»



Da domani in edicola con «il Giornale» il quinto libro della serie «Fuori dal coro», il pamphlet di Carlo Lottieri «Ogni diritto in più è una libertà in meno», a 2,50 euro più il prezzo del quotidiano

SI A INTERVENTI MILITARI

Per il Giappone finisce oggi il dopoguerra

Francesco Leone Grotti

Dimentichiamo l'immagine pacifista che ci siamo fatti del Giappone, da 70 anni a questa parte. Nel Sol Levante, gli effetti della Seconda guerra mondiale sono definitivamente svaniti perché, per la prima volta dal 1945, le sue Forze di autodifesa potranno intervenire in guerra all'estero. Si tratta della più grande rivoluzione nella politica difensiva del Paese asiatico dal 1954, quando venne rimesso in piedi l'esercito dopo l'azzeramento militare voluto dagli americani e dagli altri Alleati al termine del conflitto. Il Giappone segue così le orme dell'altro grande sconfitto della guerra, la Germania, che dopo essere stata smilitarizzata è tornata ad armarsi fino all'entrata nella Nato. Il cambiamento è la conseguenza di una legge, approvata in settembre ed entrata in vigore martedì, fortemente voluta dal primo ministro Shinzo Abe.

a pagina 12

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carfino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carfino
Presidente A&B Immobiliare SpA
Sede Legale: Roma Via Drea 2

OFFERTA RECORD DEL CHELSEA AL MILAN

Donnarumma, 40 milioni per il portiere minorene



GIOIELLO
Il portiere del Milan Gianluigi Donnarumma

Franco Ordine

A leggere le gazzette inglesi c'è da strabuzzare gli occhi. Sarebbero, qui il condizionale è d'obbligo, pronti, dalle parti di Londra, il Chelsea di Abramovich per intendersi, 30 milioni di sterline (pari a 38 milioni di euro) per convincere il Milan a privarsi del futuro e dei prodigi di Gigi Donnarumma. Non c'è bisogno di molti riassunti delle puntate precedenti per descriverne la parabola: 17 anni appena compiuti, portiere bambino scoperto da Mauro Bianchessi (onore al merito) del settore giovanile all'età di 14 anni e a rischio di clamorosa impopolarità spedito da Sinisa Mihajlovic (...)

segue a pagina 35

AMICI DI SHOW

Panariello-Conti-Pieraccioni «Triplete» a teatro e in radio

Paolo Giordano

I tre «amici da sempre» a sorpresa si sono inventati uno spettacolo teatrale che ha già raccolto il boom di preventidi e che sarà presentato con uno show radiofonico.

a pagina 31

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carfino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carfino
Presidente A&B Immobiliare SpA
Sede Legale: Roma Via Drea 2

ITALIA
ALLARME
TERRORISMO

IL LEGHISTA CONTRO L'IMMIGRAZIONE INCONTROLLATA

Calderoli all'attacco del Corano: «È intriso di violenza»

«Regolare i flussi migratori»: così il leghista Roberto Calderoli che elogia anche le parole dell'ex segretario della conferenza polacca, monsignor Pieronek, secondo cui «nel Corano la violenza esiste ed è contemplata»

IL VICEPRESIDENTE DELL'OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

I pellegrini superano la paura: grande affluenza a Roma

Turisti più forti della paura di attentati. «Da dopo Pasqua comincia una grande domanda e affluenza e i pellegrini arrivano a Roma», sintetizza mons. Liberio Andreatta, vicepresidente dell'Opera romana pellegrinaggi.

il caso

di Paolo Bracalini

Facebook censura i bebè ma si inchina alla «jihad»

Il social network rimuove persino la foto di una madre che partorisce, ma non tocca i siti islamisti che minacciano i giornalisti. Nonostante l'ingiunzione di una Procura

Vietato pubblicare foto di una madre che ha appena partorito, giudicata troppo provocante per gli standard di Facebook, così pure «L'origine del mondo» di Gustave Courbet (troppo osè, anche se è un capolavoro del realismo francese) o la foto della «Sirenetta» di Copenaghen (troppo scoperta), tantomeno usare la parola «zingari» (costata a Salvini una sospensione dal sito) o pubblicare l'immagi-

lunnie e invenzioni riguardanti la mia sfera personale e intima - racconta la cronista -, allusioni sessiste e volgarità», e quindi la sentenza: «Per lo statuto giuridico islamico questi atti sono punibili severamente». Una evidente minaccia, cui è seguita una denuncia,

l'apertura di un fascicolo in Procura per minacce aggravate e diffamazione, e la richiesta del pm di rimuovere quei contenuti, a cui però Facebook ha risposto un secco «no» («Rilanceremo e faremo il possibile per arrivare a un risultato» replica il procuratore capo di

Reggio Emilia).

Nel frattempo le pagine Facebook «Islam Italia» e «Musulmani d'Italia» vanno avanti, con un avviso al caporedattore del *Carlino* («Continua la sua gogna mediatica contro i musulmani in Italia, pensando che per i giornalisti islamofobi

tutto è permesso», e insieme il poster di «Altrimenti ci arrabbiamo»), riletture islamiste della Pasqua cristiana («La Pasqua è una festa SATANICA, Gesù non è morto sulla croce»), frequenti apprezzamenti al *Giornale* («quotidiano nemico dell'Islam»), considerazioni sulla carneficina di Bruxelles («frutto di decenni di colonizzazione, invasioni, violenze e abusi di ogni tipo da parte dell'occidente democratico»).

Per Facebook però è tutto in regola, niente che violi gli «Standard della comunità» stabiliti dal gigante di Menlo Park (California), molto rigidi invece quando si tratta di innocue foto femminili o affermazioni politicamente *uncorrect* (pure una parodia romanesca del guru Osho che adopera il termine «frocì» è stata cancellata), subi-

to rimossi dal social network. Dove invece si possono trovare pagine che pubblicizzano sbarchi e traversate in Italia dalla Libia a bordo di gommoni per 4mila dollari circa (si paga rigorosamente cash), e anche qui la società di Zuckerberg non ha nulla da ridire.

In effetti il business sembra l'unica religione del sito più diffuso sul pianeta. Facebook è presente anche nei paesi musulmani (dai ricchi paesi del Golfo al nord Africa alla Turchia fino all'Indonesia) ed è classificato addirittura come terza fonte di notizie nel mondo arabo dietro le tv *Al-Jazeera* e *Al-Arabiya*. Meglio non inimicarsi gli arabi, anche se il fondatore Zuckerberg è ebreo (tra i dieci ebrei più influenti al mondo secondo una graduatoria del *Jerusalem Post*), come spiega in un post del 2015 dopo gli attentati a Parigi «come ebreo i miei genitori mi hanno insegnato a difendere tutte le comunità. Se sei un musulmano, come fondatore di Facebook voglio che tu sappia che sei sempre il benvenuto qui e che combatteremo per proteggere i tuoi diritti e creare un ambiente pacifico e sicuro per te». Anche a costo di lasciare minacciare i giornalisti che osano scrivere articoli sui rischi di *jihad* in Italia.

POLITICALLY CORRECT
Dalla Sirenetta di Copenaghen alla parola «zingaro», è tutto tabù

ne di un salame (offende i vegetariani). Sempre su Facebook, però, è possibile insultare e minacciare di «punizioni severe» in quanto «nemica dell'Islam» una giornalista, sicuri che la richiesta di rimozione verrà respinta («rejected») dal colosso americano, anche se a chiederlo è una Procura. La cronista del *Resto del Carlino* Benedetta Salsi si è macchiata di una colpa grave agli occhi di alcuni siti islamisti: aver scritto su Luca Aleotti, alias Saif-Allah («spada di Dio»), un trentenne disoccupato di Reggio Emilia (padre italiano, madre di origini marocchine), finito sotto indagine dalla Procura di Bologna per aver inneggiato alla «sottomissione ad Allah» dopo le stragi di Parigi e ora in regime di sorveglianza speciale. Sulle pagine Facebook «Musulmani d'Italia» e «Islam Italia», dopo gli articoli, sono apparsi una foto della giornalista presa da internet, informazioni personali su suo conto, quindi «pesanti ca-



RIVOLUZIONE
Il fondatore e presidente di «Facebook», Mark Zuckerberg. Attualmente è il settimo uomo più ricco del mondo con un patrimonio stimato di 49 miliardi di dollari

DUE PAGINE E DUE MISURE



A sinistra parte della foto di una donna che ha appena partorito: Facebook l'ha oscurata dalle proprie pagine perché ritenuta inappropriata. A quanto pare l'immagine di nudo femminile infrange il codice del social network. A destra, l'homepage della pagina «Musulmani d'Italia». Il tribunale ne aveva disposto l'oscuramento dopo le minacce a una giornalista di Reggio Emilia, ma Facebook ha respinto la richiesta

I COMMENTI

MODESTA PROPOSTA AI COSIDDETTI ISLAMICI MODERATI

dalla prima pagina

(...) questo benedetto contributo? Si frequentano tra islamici, si incontrano nelle moschee, si riconoscono anche solo dall'aspetto e dall'abbigliamento (non sempre), non penso farebbero fatica a individuare i soggetti pericolosi meritevoli di essere isolati, denunciati e disarmati.

Però non accade che le indagini si avvalgano della collaborazione dei miti seguaci di Allah. Anzi. L'indomani di ogni ecatombe rivendicata dalle organizzazioni criminali, non succede mai e poi mai che la massa dei sedicenti moderati scenda in piazza per protestare contro gli assassini, esprima disprezzo e condanna verso di essi. Nulla di ciò. Se ne sta zitta, al massimo deplora timidamente, ma non manifesta sdegno e non muove un dito per aiutare la polizia a scoprire i covi dei massacratori.

Qui qualcosa non va. Gli stranieri che risiedono in Europa (vi lavorano ricavando i mezzi per campare meglio che in Patria) usufrui-

scono del nostro welfare, delle nostre scuole e dei nostri ospedali, e che lamentano di non esser agevolati nel processo di integrazione nella società occidentale, se dimostrassero fattivamente di ambire ad essere accettati in toto sarebbero indotti, moralmente e materialmente, a cooperare con le forze dell'ordine per stanare i nemici della pace. I fomentatori di odio vanno silenziati, su questo non c'è dubbio. Ma chi può farlo meglio degli islamici che non considerano il Corano un manuale di guerra? **Jeri su Italia Oggi, ottimo quotidiano cartaceo, tra i pochi in crescita, Stefano Lorenzetto, già firma del Giornale, si è impegnato in una disamina seria del problema affrontato anche in questo articolo.** Si tratterebbe di approfondire ulteriormente il tema, evitando di confidare in un miracolo. Finché i musulmani buoni non saranno capaci di discriminare i cattivi, consegnandoli alla giustizia democratica, la nostra civiltà non sarà compatibile con quella della Mezzaluna.

Vittorio Feltri

CARA THELMA, UN GIORNO TI DIRANNO...

dalla prima pagina

(...) e sentito mancanze. Ci si sente diverse a crescere senza un padre. Si chiede permesso più spesso degli altri, e ci si sente abusivi ovunque. Capita di vivere con la mano sinistra perché manca un pezzo e chissà perché si compensa così. Pensandosi colpevoli senza avere colpa. E si hanno malinconie che arrivano da lontano e che purtroppo vanno anche, lontano. E allora ti racconteranno Thelma. Qualcuno dovrà dirti. E ti diranno che il tuo papà è morto in un attacco terroristico. Che il tuo papà Matthieu stava ascoltando un concerto al teatro Bataclan di Parigi quando dei terroristi armati sono arrivati ad ammazzarlo. Lui ed altre centoventinove persone. Proveranno a spiegarti ciò che non si può spiegare. Perché così non ha senso Thelma. E lo capiamo bene che così non potresti capire. Per questo, piccina, vorremmo dirti che il tuo papà, trentottenne, pro-

fessore di geografia all'università, fan sfegatato degli Eagles of Death Metal, inerte e incolpevole è morto in guerra. Era una guerra Thelma. E chissà cosa sarà diventata quando te la racconteranno chiamandola in un altro modo. Ma allora, oggi, ieri, mentre ancora stavi nella pancia della tua mamma, qui ci sfasciava una guerra. Ed è lì, ed è così che è morto tuo padre. Senza andare sul campo, perché il campo era ovunque. Senza scegliere da che parte stare, perché a chi ammazzava non importava. Era la prima guerra senza modi e confini Thelma. E il tuo papà ci è finito in mezzo. Restando a Parigi e andando ad ascoltare musica. Era guerra Thelma. Una guerra bastarda e incomprensibile, perfino più delle altre. Ti hanno chiamata come voleva lui. E sei nata due giorni dopo l'arresto dei responsabili dell'attacco. Benvenuta piccina, che tu possa non sentirti mai abusiva. Ovunque.

Valeria Braghieri